

- ▶ **prendersela** = offendersi, arrabbiarsi
Se la prende per un niente.
- ▶ **vedersela brutta** = trovarsi in una situazione pericolosa
La macchina ha cominciato a sbandare, se la sono vista brutta.
- ▶ **passarsela bene, male** = trovarsi in condizioni buone, cattive
È partito per la Thailandia e dice che se la sta passando bene.

Notate che quando il verbo è a un tempo composto il participio passato va accordato al femminile con il pronome *la*:

Non me *la* sono sentita di lasciarlo andare da solo.

Congiuntivo presente (cfr. Tavole grammaticali, pp. 475-483)

Forma

	Parlare	Vendere	Partire	Capire
(che io)	par-i	vend-a	part-a	cap-isc-a
(che tu)	par-i	vend-a	part-a	cap-isc-a
(che lui/lei/Lei)	par-i	vend-a	part-a	cap-isc-a
(che noi)	par-iamo	vend-iamo	part-iamo	cap-iamo
(che voi)	par-iate	vend-iate	part-iate	cap-iate
(che loro)	par-ino	vend-ano	part-ano	cap-isc-ano

Poiché le desinenze delle tre persone singolari di ogni coniugazione sono uguali, per evitare ambiguità spesso si rende necessario esprimere il soggetto:

È necessario che *io/tu/lui vada* subito.

Molti verbi irregolari hanno come radice quella della I persona singolare del presente indicativo, eccetto per la I e II persona plurale:

Verbi irregolari

andare	(la radice è) vad-a, vada, vada, andiamo, andiate, vadano
dare	dia, dia, dia, diamo, diate, diano
bere	(la radice è) bev-a, beva, beva, beviamo, beviate, bevano
dire	dica, dica, dica, diciamo, diciate, dicano
dovere	debba, debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano
fare	faccia, faccia, faccia, facciamo, facciate, facciano
potere	possa, possa, possa, possiamo, possiate, possano
rimanere	rimanga, rimanga, rimanga, rimaniamo, rimaniate, rimangano
salire	salga, salga, salga, saliamo, saliate, salgano
sapere	sappia, sappia, sappia, sappiamo, sappiate, sappiano
spegnere	spenga, spenga, spenga, spegniamo, spegnete, spengano
stare	stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano
tenere	tenga, tenga, tenga, teniamo, teniate, tengano

uscire	esca, esca, esca, usciamo, usciate, escano
venire	venga, venga, venga, veniamo, veniate, vengano
volere	voglia, voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano
essere	sia, sia, sia, siamo, siate, siano
avere	abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano

Uso

Il congiuntivo è il modo che si usa in frasi **secondarie** come segnale di significati genericamente **soggettivi**, che di volta in volta vengono specificati mediante i predicati della frase principale (*spero, credo, temo, è possibile*). Il congiuntivo è il modo della:

- ▶ soggettività
- ▶ incertezza
- ▶ volontà
- ▶ possibilità

Con il congiuntivo il **soggetto della frase secondaria** normalmente è **diverso da quello della frase principale**:

- ▶ **soggetti diversi** → congiuntivo
Sandro (1° soggetto) spera che suo figlio (2° soggetto) *trovi* lavoro.
- ▶ **stessi soggetti** → *di* + infinito
Sandro (1° soggetto) spera (1° soggetto = Sandro) *di trovare* lavoro.

Nei testi di questa unità abbiamo visto che il congiuntivo si usa:

1. quando il predicato della frase principale esprime un'opinione, un giudizio personale, un **fatto non certo**:

Penso che Silvana *abbia* ragione.

Mi sembra che tu *faccia* meglio a prenderti una casa in affitto.

Non sono sicuro che Paolo *si laurei* entro l'anno.

Espressioni di questo tipo sono: *ho idea che, credo che, ritengo che, disapprovo che, immagino che, mi pare che, mi sembra che, suppongo che, non sono convinto che...*

2. quando il verbo della frase secondaria dipende da un **connettivo concessivo** come *nonostante, benché, sebbene*:

Anche se nevicava, vado lo stesso al cinema. → Sebbene *nevichi*, vado lo stesso al cinema.

– (al plurale)

Abbiamo perso l'autobus per colpa di *alcuni* ritardatari. (corrisponde a *qualche*)

In questa unità abbiamo anche notato che **qualunque** e **dovunque** (oltre a **qualsiasi**, **chiunque**) di solito sono seguiti da congiuntivo (cfr. Unità 11, p. 424).

Ma c'è qualcosa, nell'italiano in viaggio, che lo rende quasi sempre inconfondibile, *dovunque sia, qualunque cosa faccia*.

Verbi impersonali

Si possono costruire impersonalmente, alla III persona singolare/plurale, i seguenti verbi:

accadere (+ <i>di</i>)	mancare (+ <i>di</i>)
importare (+inf./ <i>di</i>)	capitare (+ <i>di</i>)
andare (+ <i>di</i> "mi va di...")	piacere
interessare (+inf./ <i>di</i>)	convenire
bastare	succedere (+ <i>di</i>)
occorrere	dispiacere
bisognare	toccare

Mi è *accaduto* di assistere a una rapina.

Ti *va* di uscire? No, grazie, non mi va proprio.

Basta prenotare in tempo.

Mi è *capitato* di conoscere una guida molto simpatica.

Ci *conviene* chiedere il rimborso.

Gli *manca* (di fare) un esame.

Mi è *toccato* studiare tutta l'estate.

Questi verbi ammettono un soggetto logico che non cambia però la persona del verbo (*mi conviene; ti conviene; vi conviene*).

Quelli che ammettono un oggetto diretto, vanno alla III persona plurale se il nome che segue è plurale:

Mi *bastano* due borse grandi.

Mi *basta* una borsa grande.

Usi del congiuntivo (cfr. Tavole grammaticali, pp. 475-483)

Per le forme regolari e irregolari del congiuntivo presente, cfr. pp. 64-65.

Vi ricordiamo invece quelle di due verbi molto usati:

essere sia, sia, sia, siamo, siate, siano

avere abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano

Vi ricordiamo anche che il congiuntivo in generale è il modo della soggettività, della volontà, dell'incertezza, della possibilità.

Con verbi
impersonali

Nei testi di questa unità abbiamo visto che il congiuntivo si usa quando il predicato della frase principale è una costruzione di tipo impersonale:

Bisogna che Carlo riprenda ad allenarsi. (verbo con soggetto definito, "Carlo deve riprendere")

Bisogna riprendere ad allenarsi. (nella forma impersonale "si deve riprendere" si usa l'infinito)

Altre espressioni di questo tipo sono: *basta che, può darsi che, occorre che, si dice che, merita che, non importa che.*

Avverbi di quantità

Gli avverbi di quantità indicano in modo indefinito una quantità.

Ecco un elenco di alcuni di questi avverbi – quelli più in uso – ordinati secondo una scala di valori dal "niente" (-) al "moltissimo" (+):

(-) nulla	(per) niente	non ... affatto	appena	pochissimo	poco
un po'	di poco	alquanto	abbastanza	sufficientemente	piuttosto
quasi	parecchio	assai	tanto	molto	particolarmente
	moltissimo	troppo	eccessivamente	(+)	

L'avverbio *nettamente* precede sempre un aggettivo al grado comparativo:

La percentuale di italiani che fa le vacanze in Italia è *nettamente superiore* a quella degli italiani che va all'estero.

Formazione di parola (cfr. Tavole grammaticali, pp. 484-490)

Aggettivi denominali

Per derivare aggettivi da nomi ci sono diversi suffissi:

- ▶ **-ale/** e le varianti **-ile/-are**
 - un corso alla settimana → un corso settiman-ale
 - una vacanza in primavera → una vacanza primaver-ile
 - uno sport del popolo → uno sport popol-are
- ▶ **-ico**
 - la vista che ha un bel panorama → la vista panoram-ica
 - (in alcuni casi -ico sostituisce il suffisso della parola base: es. una vacanza con caratteri di esotismo → una vacanza esot-ica; in altri casi con il suffisso -ico si ha la modificazione della parola base: indagine che fa un'analisi → indagine analit-ica)
- ▶ **-atico** è variante di **-ico**
 - un'avventura che si è conclusa con un dramma → un'avventura dramm-atica
- ▶ **-istico**
 - un avvenimento del calcio → un avvenimento calc-istico
 - (molti aggettivi in -istico derivano da nomi in -ismo, come automobil-istico da automobilismo, giornal-istico, real-istico, ideal-istico)

Usi del congiuntivo (cfr. Tavole grammaticali, pp. 475-483)

Per le forme regolari e irregolari del congiuntivo presente, cfr. Unità 2, pp. 64-65.

Vi ricordiamo invece quelle di due verbi molto usati:

essere sia, sia, sia, siamo, siate, siano
avere abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano

Vi ricordiamo anche che il congiuntivo in generale è il modo della soggettività, della volontà, dell'incertezza, della possibilità.

Non dimenticate inoltre che con il congiuntivo il **soggetto della frase secondaria** normalmente è **diverso** da quello della frase principale:

Spero che mio figlio *si iscriva* all'università. (se i soggetti sono diversi → congiuntivo)
 Spero *di iscrivermi* all'università. (se i soggetti sono uguali → *di* + infinito)

Nei testi di questa unità abbiamo visto che il congiuntivo si usa quando il predicato della frase principale esprime:

Opinione ▶ un'opinione attraverso la costruzione "è + aggettivo"
 È importante che *spedisca* subito questo pacco.
 Non è giusto che lui *possa* copiare.

Espressioni di questo tipo sono: *è meglio, è assurdo, è logico, è interessante, è ora che, è un peccato che, non è chiaro che, non è ovvio che.*

Desiderio, speranza ▶ un desiderio, una speranza
 Spero che *finiscano* in fretta quel lavoro.
 Mi auguro che *si sposino* presto.
 Desideriamo che ci *vengano* a trovare.

Espressioni di questo tipo sono: *volere, pretendere, esigere, chiedere.*

Nomi maschili in -a

Nomi di persona Al plurale prendono la -i:
 il poeta – i poeti il profeta – i profeti il pediatra – i pediatri
 l'atleta – gli atleti il papa – i papi il duca – i duchi il collega – i colleghi

I nomi di agente in *-ista*, come *il giornalista*, che indicano mestieri e professioni, al plurale prendono *-i* se sono maschili (*giornalisti*), *-e* se femminili (*giornaliste*).

Nomi di cose Al plurale prendono la -i:
 il pianeta - i pianeti il problema - i problemi il panorama - i panorami
 il tema - i temi lo schema - gli schemi

Nomi maschili in -a invariabili Sono invariabili, cioè hanno al plurale la stessa forma del singolare:
 il cinema (i cinema) il sosia il vaglia il lama
 il gorilla il delta il boia

Sintesi grammaticale

Frasi relative con il congiuntivo

Normalmente nelle frasi relative viene usato l'indicativo; si usa il congiuntivo per dare alla frase un **significato di eventualità**:

Cerco una persona che *sia* disposta a viaggiare. (se c'è; è eventuale)

vs: Cerco una persona che *è* disposta a viaggiare. (è reale, oggettiva).

Uso

L'uso del congiuntivo nelle frasi relative è frequente:

- ▶ quando l'antecedente della relativa è un superlativo relativo
È *il libro più bello* che io *abbia* mai letto.
- ▶ quando l'antecedente della relativa è un indefinito (negativo)
Non c'era *nessuno* che *parlasse* l'italiano.
- ▶ con espressioni con valore restrittivo come *unico, solo, ultimo*
Mio fratello è *l'unica* persona che *rispetti* le mie idee.

Congiuntivo passato (cfr. Tavole grammaticali, pp. 475-483)

(Per il congiuntivo presente cfr. Unità 2, p. 64).

Forma

Il congiuntivo passato si forma con il congiuntivo presente dell'ausiliare *avere/essere* + il participio passato del verbo principale.

Penso che...

io	abbia		parlato, venduto, capito		io	sia		partito/a
tu	abbia				tu	sia		
lui/lei/Lei	abbia				lui/lei/Lei	sia		partiti/e
noi	abbiamo				noi	siamo		
voi	abbiate				voi	siate		
loro	abbiano				loro	siano		

essere sia stato/a, sia stato/a, sia stato/a, siamo stati/e, siate stati/e, siano stati/e

avere abbia avuto, abbia avuto, abbia avuto, abbiamo avuto, abbiate avuto, abbiano avuto

Concordanza

Non credo che...

Ada *vada* a lavorare oggi perché non sta bene. (**ora** = contemporaneità)

Non credo che...

Ada *sia andata* a lavorare ieri perché non stava bene. (**prima** = anteriorità)

10. Paola mi **ha detto** poco fa al telefono che **sarebbe venuta** volentieri al cinema ma non è riuscita a finire un lavoro e quindi deve fermarsi ancora in ufficio. (passato legato al presente – condizionale passato, azione che si sa già nel presente che non è realizzabile per un qualche impedimento)
11. **Giovedì scorso** Sandro mi **ha detto** che **sarebbe venuto** a trovarci ma non si è fatto vivo. Avrà dovuto lavorare fino a tardi. (passato – condizionale passato, futuro nel passato [salvo specificazioni come in questo esempio, non si sa se l'azione si è o non si è realizzata])

Congiuntivo imperfetto (cfr. Tavole grammaticali, pp. 475-483)

Nell'Unità 2 avete già visto le forme del congiuntivo presente e nell'Unità 5 del congiuntivo passato.

Forma

Ugo pensava che...

	Parl-are	Vend-ere	Part-ire/Cap-ire
io	parl-a-ssi	vend-e-ssi	part-i-ssi/cap-i-ssi
tu	parl-a-ssi	vend-e-ssi	part-i-ssi
lui/lei/Lei	parl-a-sse	vend-e-sse	part-i-sse
noi	parl-a-ssimo	vend-e-ssimo	part-i-ssimo
voi	parl-a-ste	vend-e-ste	part-i-ste
loro	parl-a-ssero	vend-e-ssero	part-i-ssero

Verbi irregolari

essere fossi, fossi, fosse, fossimo, foste, fossero

avere avessi, avessi, avesse, avessimo, aveste, avessero

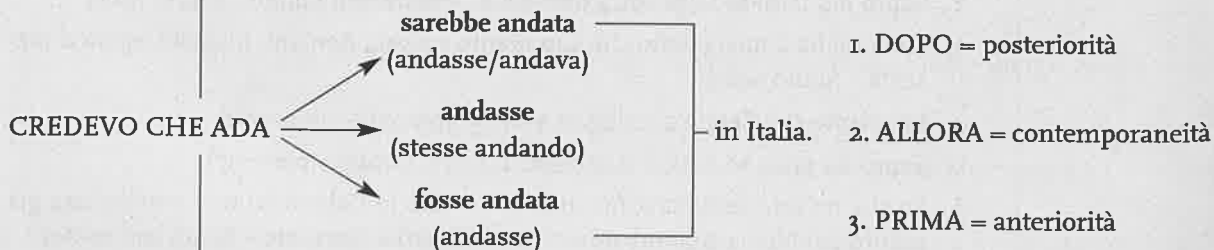
dare dessi, dessi, desse, dessimo, deste, dessero

stare stessi, stessi, stesse, stessi, steste, stessero

fare, dire, bere, tradurre formano questo tempo regolarmente dalle radici **fac-, dic-, bev-, traduc-** (es. **facesti, facessi, facesse, facessimo, faceste, facessero**).

Concordanza

Verbo della frase principale al passato (passato prossimo, passato remoto, imperfetto, trapassato prossimo):



► Posteriorità

1. Credevo che **sarebbe andata** in Italia il mese prossimo. (cfr. in questa unità il condizionale passato con il valore di futuro nel passato)
2. Come potevo immaginare che **andassi** tu a prendere la bambina! Pensavo che non **si sposava**, e invece... (registro colloquiale)

► **Contemporaneità**

1. Non mi rispondeva e ho pensato che *fosse* sordo.
2. Non ti ho disturbato perché pensavo che *stessi studiando*.

► **Anteriorità**

1. Non ti ho aspettato perché pensavo che *fossi* già uscito.
2. Non sapevo che da bambino *andassi* in quella scuola. (aspetto abituale: il congiuntivo imperfetto ha usi paralleli all'imperfetto indicativo)
3. Credo che l'anno scorso *siano andati* in Italia. (normalmente si usa il congiuntivo passato)
4. Credo che *andassero* in Italia ogni anno. (aspetto abituale)
5. Credo che *andasse* al cinema quando l'ho incontrato. (aspetto durativo)

Il congiuntivo imperfetto si può usare con valore abituale e durativo (cioè con usi paralleli all'imperfetto indicativo) anche quando nella frase principale c'è un verbo al presente.

PER SCHEMATIZZARE:

Frase principale	Frase secondaria
presente/futuro	congiuntivo presente o passato
Frase principale	Frase secondaria
passato	congiuntivo imperfetto o trapassato

Uso

Vi ricordiamo che il congiuntivo in generale è il modo della soggettività, della volontà, dell'incertezza, della possibilità.

È importante inoltre ricordare che con il congiuntivo il soggetto della frase secondaria normalmente è diverso da quello della frase principale:

- **soggetti diversi** → congiuntivo
Sandro (1° soggetto) sperava che suo figlio (2° soggetto) *trovasse* lavoro.
- **stessi soggetti** → *di* + infinito
Sandro (1° soggetto) sperava (1° soggetto = Sandro) *di trovare* lavoro.

Esprimere
una speranza

Speravo che Cesare *imparasse* a leggere in inglese.
Si è sempre augurata che *ci laureassimo*.

Altre espressioni di questo tipo sono: *avere la speranza, non vedere l'ora, pregare*.

Esprimere
una paura

Non aveva paura che lo *scoprissero*.

Altre espressioni di questo tipo sono: *temere, avere (il) timore, avere il terrore*.

Esprimere
un'ipotesi
fantastica

(nel periodo ipotetico della irrealità):

Se non conoscessimo il fuoco, dovremmo mangiare tutti i cibi crudi!

Attenuare la
forza di
un'affermazione

Si usa in unione alla costruzione marcata *non è che non*:

Mia madre non mi ha mai amata! – Non è che tua madre non ti *volesse* bene, non ha mai avuto tempo di dimostrarcelo.

Formazione di parola (cfr. Tavole grammaticali, pp. 484-490)

Verbi denominali e deaggettivali

Per derivare verbi da nomi e aggettivi si possono usare i seguenti suffissi (cfr. anche i derivati con prefissi, Unità 7, p. 258):

- ▶ **-izzare** (significato fattitivo, molto diffuso nei linguaggi settoriali)
privato → *privatizzare* "rendere privato"; *impermeabilizzare*, *metallizzare*, *lottizzare*
 - ▶ **-ificare** (significato fattitivo)
nido → *nidificare* "fare il nido"; *marmificare*, *dolcificare*, *chiarificare*
 - ▶ **-eggiare** (meno frequente degli altri due)
albeggiare, *schiaffeggiare*, *verdeggiare*, *folleggiare* (con significato eventivo)
- È frequente anche l'uso del suffisso **zero**, cioè della sola desinenza verbale:
- arma* → *armare* "dare armi a qualcuno"; *scopare* "usare la scopa";
azionare, *criticare*, *numerare*, *vangare*

Coesione testuale

Connettivi con il congiuntivo (cfr. Tavole grammaticali, pp. 491-497)

Temporal

Prima che Si usa con il congiuntivo presente e imperfetto (cfr. Unità 1, p. 34)
 Voglio essere a casa *prima che* faccia buio.
 È arrivata *prima che* chiudesse il negozio.

Altri connettivi Possono prendere il congiuntivo anche *quando* e *finché* (*non*) se si riferiscono ad azioni collocate nel futuro e se c'è un valore ipotetico:
Quando ne riconoscessi la necessità, lo aiuterei.
 (= se ne riconoscessi)
 Non uscirete *finché* non diciate/direte/avrete detto dove volete andare.
 (= se non direte)

Concessivi

Indicano il mancato verificarsi dell'effetto che dovrebbe scaturire da una causa:
 Pioveva → non sono uscito; *Benché* piovesse sono uscito.

Sono concessivi: *nonostante*, *benché*, *sebbene*, *malgrado*, *per quanto* (Formale), *quantunque* (F).

Anche se + indicativo Non richiede il congiuntivo:
Anche se pioveva sono uscito

Comunque Ha diversi usi (cfr. Unità 2, p. 67); richiede il congiuntivo quando ha significato concessivo:

Comunque andassero le cose, io dovevo partire.

Condizionali/ ipotetici

Introducono una condizione, una restrizione, un limite al realizzarsi dell'azione espressa dal verbo della frase principale: *a condizione che, a patto che, sempre che, qualora* (F), *ammesso che* (F), *posto che* (F), *concesso che* (F), *purché* (F):

Gli ho prestato il libro *a condizione che* me lo restituisse senza sottolineature.

se, caso mai, nell'eventualità che, nell'ipotesi che, laddove (ove) (F):

Se finisse presto verrebbe a prenderti.

Eccettuativi

Introducono un'eccezione (cfr. Unità 7, p. 260): *salvo che, a meno che, fuorché*:

Veniva a trovarmi ogni pomeriggio *a meno che* dovesse aiutare Francesco a fare compiti impegnativi.

Modali

(cfr. sotto) *come se, quasi*:

Quando vedeva Mauro, si comportava *come se* avesse paura di lui.

Finali

(cfr. Unità 9, p. 337) Indicano lo scopo, il fine per cui si compie l'azione nella frase principale: *perché, affinché, così che, in modo che, allo scopo che*:

L'ho aiutato *perché* potesse passare l'esame.

Connettivi modali

Espressione
di un fatto certo

Indicano il "modo" in cui si svolge un'azione (come?)

Come, nel modo che + indicativo:

Si è comportato *nel modo che riteneva* più opportuno.

Si è comportato *come non l'avevo mai visto* prima.

Ma: Si è comportato *come fosse* arrabbiato. (ipotesi con il congiuntivo)

Espressione
di un fatto
ipotetico, irreali

Come se, quasi + congiuntivo:

Si è comportato *come se ci conoscesse* per la prima volta.

Si è comportato *quasi non ci avesse mai incontrati* prima.

Nella forma implicita si usa il gerundio:

È scappato *correndo*. (È scappato *come se stesse correndo*)

	"Bere troppo fa male".	bere troppo faceva/fa male.
	"Se fumi ti ammali".	
	"Se fumassi ti ammaleresti".	se avessi fumato mi sarei ammalato.
	"Se avessi fumato ti saresti ammalato".	
	Le interrogative cambiano spesso il verbo dall'indicativo al congiuntivo (cfr. Unità 10, p. 375):	
	Gli domandai: "Dove vai?"	Gli domandai dove andasse/andava.
Forma implicita	In molti dei casi visti sopra si può usare la forma implicita (cfr. Unità 11, p. 425-428; dipende dall'identità del soggetto della frase principale e della oggettiva e dalla semantica del verbo):	
	Marta prega Lino: "Aiutami!"	Marta prega Lino di aiutarla.
	ma:	
	Marta dice a Lino: "Io me ne vado".	Marta dice a Lino che lei se ne va.
	(Marta dice a Lino di andarsene. [è Lino che deve andarsene])	
Trasformazione di avverbi di tempo e di luogo	Cambiano solo se nella frase principale c'è un verbo al passato:	
	Dice: "Arrivo domani".	Dice che arriva domani.
	Disse: "Vengo domani".	Disse che sarebbe venuto il giorno dopo.

qui	→ lì
qua	→ là
ora	→ allora
oggi	→ quel giorno
ieri	→ il giorno prima/precedente
domani	→ il giorno dopo/seguito/successivo; l'indomani
l'anno scorso	→ l'anno precedente/prima
prossimo	→ seguente/dopo/successivo
un anno fa	→ un anno prima
fra un mese	→ dopo/entro un mese
venire	→ andare

Congiuntivo trapassato (cfr. Tavole grammaticali, pp. 475-483)

Nell'Unità 2 avete già visto le forme del congiuntivo presente, nell'Unità 5 del congiuntivo passato e nell'Unità 8 del congiuntivo imperfetto.

Forma Il congiuntivo trapassato si forma con il congiuntivo imperfetto dell'ausiliare *avere/essere* e il participio passato del verbo principale.

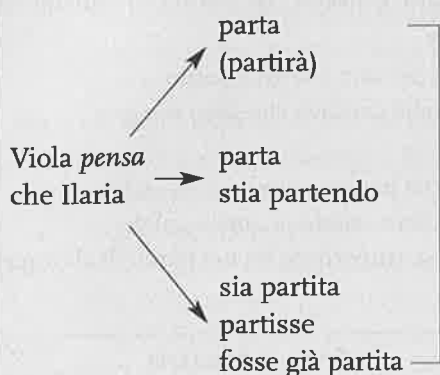
Ada pensava che...

io	avessi	parlato	fossi	partito/a
tu	avessi		fossi	
lui/lei/Lei	avesse	venduto	fosse	partiti/e
noi	avessimo		fossimo	
voi	aveste	capito	foste	
loro	avessero		fossero	

Concordanza al congiuntivo

(cfr. Tavole grammaticali, pp. 475-483)

Frase principale al presente (futuro)



per il
mare

Frase secondaria

{ fra una settimana. (DOPO)

{ oggi. (ORA)

→ ieri.

→ tutti i fine settimana. (PRIMA)

→ quando l'ha chiamata
di pomeriggio.

► Posteriorità (DOPO)

1. Credo che l'anno prossimo *vadano* in Italia.
2. Credo che *andranno* quando potranno.
3. Credo che *avrà* già *finito* gli esami quando ci andrà.

► Contemporaneità (ORA)

1. Credo che *parta* oggi.
2. Credo che *stia uscendo* proprio ora.

► Anteriorità (PRIMA)

1. Credo che l'anno scorso *siano andati* in Italia.
2. Credo che *andassero* in Italia ogni anno. (aspetto abituale)
3. Credo che *andasse* al cinema quando l'ho incontrato.
(aspetto durativo; il cong. imperfetto ha usi paralleli all'imperfetto indicativo).
4. – Quest'anno è andato in Italia solo per una settimana.
 - Sì, ma credo che l'anno precedente ci *fosse andato* per due mesi.
(il cong. trapassato ha usi paralleli al trapassato indicativo; fatti anteriori in relazione a un'altra indicazione temporale nella frase).

Frase principale al passato



per il
mare

Frase secondaria

{ la settimana seguente. (DOPO)

{ quel giorno. (ALLORA)

→ il mese prima.

→ tutti i fine settimana. (PRIMA)

▶ **Posteriorità (DOPO)**

1. Credevo che *sarebbe andata* in Italia il mese prossimo (cfr. futuro nel passato, Unità 8, p. 294)
2. Come potevo immaginare che *andassi* tu a prendere la bambina!
3. Pensavo che non *si sposava*, e invece... (registro colloquiale)

▶ **Contemporaneità (ALLORA)**

1. Non mi rispondeva e ho pensato che *fosse* sordo.
2. Non ti ho disturbato perché pensavo che *stessi studiando*.

▶ **Anteriorità (PRIMA)**

1. Non ti ho aspettato perché pensavo che *fossi* già uscito.
2. Non sapevo che da bambino *andassi* in quella scuola.
(aspetto abituale; il cong. imperfetto ha usi paralleli all'imperfetto indicativo)

Per schematizzare:

Frase principale

presente/futuro

Frase principale

passato

Frase secondaria

coniuntivo presente o passato

Frase secondaria

coniuntivo imperfetto o trapassato

Congiuntivo in dipendenza dal condizionale

Se il verbo della frase principale è al condizionale, sia semplice che composto (*vorrei che, sarebbe ora che, sarebbe bastato che*) nella frase secondaria si deve usare:

Congiuntivo
imperfetto

- ▶ per esprimere fatti voluti o desiderati nel presente dal parlante, ma che o sono decisamente irrealizzabili o così appaiono al suo personale giudizio

Mi piacerebbe che mio figlio *ritornasse* ad avere 10 anni.

Vorrei che *smettessi* di bere.

Congiuntivo
trapassato

- ▶ per esprimere fatti voluti o desiderati nel passato dal parlante, ma che non si sono realizzati

Vorrei che non *si fosse sposata* e invece...

Uso dell'articolo determinativo o indeterminativo

Gli articoli sono degli "specificatori" che precedono un nome, come gli aggettivi dimostrativi e altri aggettivi che indicano quantità:

il protagonista, *i* protagonisti, *questo* protagonista, *questi* protagonisti, *quel* protagonista, *quei* protagonisti

un protagonista, *dei* protagonisti, *alcuni* protagonisti, *ogni* protagonista

L'**articolo determinativo** indica qualcosa di **noto** (già presente nell'universo di discorso di chi parla/ascolta; già menzionato in precedenza):

Ecco di nuovo *il* gatto! (quello che avevamo già visto nei giorni scorsi)

L'**articolo indeterminativo** indica qualcosa di **nuovo** (non ancora nominato nel discorso):

Ho comprato *un* libro e *un* disco. Quale vuoi? Prendo *il* libro.

Forma **Congiuntivo**
 Il congiuntivo ha due tempi semplici (presente e imperfetto) e due tempi composti (passato e trapassato).

CONGIUNTIVO PRESENTE

Ada crede che...

	Parl-are	Vend-ere	Part-ire	Cap-ire
io	parl-i	vend-a	part-a	cap-isc-a
tu	parl-i	vend-a	part-a	cap-isc-a
lui/lei/Lei	parl-i	vend-a	part-a	cap-isc-a
noi	parl-iamo	vend-iamo	part-iamo	cap-iamo
voi	parl-iate	vend-iate	part-iate	cap-iate
loro	parl-ino	vend-ano	part-ino	cap-isc-ano

Dato che all'interno di ogni coniugazione le desinenze delle tre persone singolari sono uguali, per evitare ambiguità spesso si rende necessario esprimere il soggetto:

È necessario che *io/tu/lui vada* subito.

Verbi irregolari

Osservate che molti verbi irregolari hanno come radice quella della I persona singolare del presente indicativo, eccetto per la I (*noi*) e II persona (*voi*) plurale.

essere sia, sia, sia, siamo, siate, siano
avere abbia, abbia, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano

Infinito	Indicativo presente	Congiuntivo presente
and-are	vad-o	vad-a, vad-a, vad-a, and-iamo, and-iate, vad-ano

dare	dia, dia, dia, diamo, diate, diano
bere	beva, beva, beva, beviamo, beviate, bevano
dire	dica, dica, dica, diciamo, diciate, dicano
dovere	debba, debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano
fare	faccia, faccia, faccia, facciamo, facciate, facciano
potere	possa, possa, possa, possiamo, possiate, possano
rimanere	rimanga, rimanga, rimanga, rimaniamo, rimaniate, rimangano
salire	salga, salga, salga, saliamo, saliate, salgano
sapere	sappia, sappia, sappia, sappiamo, sappiate, sappiano
spegnere	spenga, spenga, spenga, spegniamo, spegnete, spengano
stare	stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano
tenere	tenga, tenga, tenga, teniamo, teniate, tengano
uscire	esca, esca, esca, usciamo, usciate, escano
venire	venga, venga, venga, veniamo, veniate, vengano
volere	voglia, voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano

CONGIUNTIVO PASSATO

Ada crede che...

io	abbia		sia	
tu	abbia		sia	partito/a
lui/lei/Lei	abbia	parlato	sia	
noi	abbiamo	— venduto	siamo	
voi	abbiate	capito	siate	partiti/e
loro	abbiano		siano	

Il congiuntivo passato si forma con il congiuntivo presente dell'ausiliare *avere/essere* e il participio passato del verbo principale.

essere sia stato/a, sia stato/a, sia stato/a, siamo stati/e, siate stati/e, siano stati/e
avere abbia avuto, abbia avuto, abbia avuto, abbiamo avuto, abbiate avuto, abbiano avuto

CONGIUNTIVO IMPERFETTO

Ada credeva che...

	Parl-are	Vend-ere	Part-ire
io	parl-a-ssi	vend-e-ssi	part-i-ssi
tu	parl-a-ssi	vend-e-ssi	part-i-ssi
lui/lei/Lei	parl-a-sse	vend-e-sse	part-i-sse
noi	parl-a-ssimo	vend-e-ssimo	part-i-ssimo
voi	parl-a-ste	vend-e-ste	part-i-ste
loro	parl-a-ssero	vend-e-ssero	part-i-ssero

Verbi irregolari

essere fossi, fossi, fosse, fossimo, foste, fossero
avere avessi, avessi, avesse, avessimo, aveste, avessero
dare dessi, dessi, desse, dessimo, deste, dessero
stare stessi, stessi, stesse, stessimo, steste, stessero
fare, dire, bere, tradurre formano questo tempo regolarmente dalle radici **fac-**, **dic-**, **bev-**, **traduc-** (facesti, facesti, facesse, facessimo, faceste, facessero).

CONGIUNTIVO TRAPASSATO

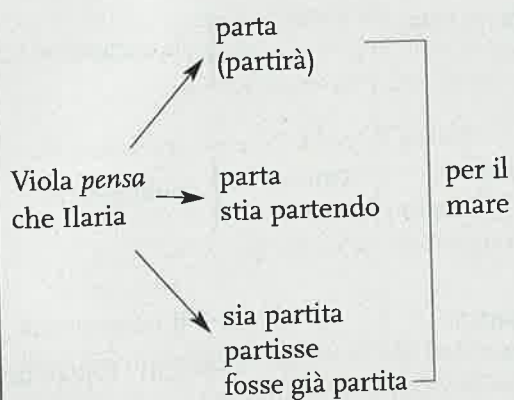
Ada credeva che...

io	avessi		fossi	
tu	avessi		fossi	partito/a
lui/lei/Lei	avesse	parlato	fosse	
noi	avessimo	— venduto	fossimo	
voi	aveste	capito	foste	partiti/e
loro	avessero		fossero	

Il congiuntivo trapassato si forma con il congiuntivo imperfetto dell'ausiliare *avere/essere* e il participio passato del verbo principale.

Concordanza
al
congiuntivo

Frasese principale al presente (futuro)



Frasese secondaria

{ fra una settimana (DOPO)

{ oggi. (ORA)

→ ieri.

→ tutti i fine settimana. (PRIMA)

→ quando l'ha chiamata di pomeriggio.

Posteriorità (dopo)

1. Credo che l'anno prossimo *vadano* in Italia.
2. Credo che *andranno* quando potranno.
3. Credo che *avrà* già *finito* gli esami quando ci andrà.

Contemporaneità (ora)

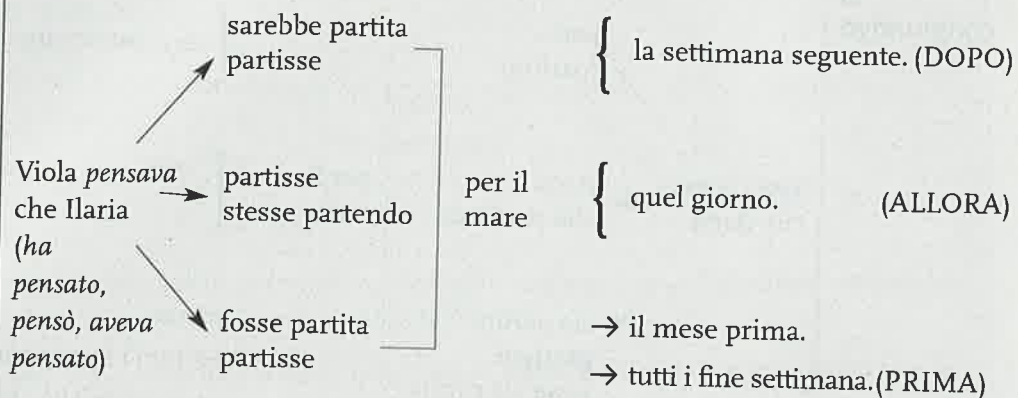
1. Credo che *parta* oggi.
2. Credo che *stia uscendo* proprio ora.

Anteriorità (prima)

1. Credo che l'anno scorso *siano andati* in Italia.
2. Credo che *andassero* in Italia ogni anno. (aspetto abituale)
3. Credo che *andasse* al cinema quando l'ho incontrato.
(aspetto durativo: il cong. imperfetto ha usi paralleli all'imperfetto indicativo)
4. Quest'anno è andato in Italia solo per una settimana.
Sì, ma credo che l'anno precedente ci *fosse andato* per due mesi.
(il cong. trapassato ha usi paralleli al trapassato indicativo; fatti anteriori in relazione a un'altra indicazione temporale nella frase).

Frase principale al passato

Frase secondaria

**Posteriorità (dopo)**

1. Credevo che *sarebbe andata* in Italia il mese prossimo.
2. Come potevo immaginare che *andassi* tu a prendere la bambina!
3. Pensavo che non *si sposava*, e invece... (registro colloquiale)

Contemporaneità (allora)

1. Non mi rispondeva e ho pensato che *fosse* sordo.
2. Non ti ho disturbato perché pensavo che *stessi studiando*.

Anteriorità (prima)

1. Non ti ho aspettato perché pensavo che *fosse* già uscito.
2. Non sapevo che da bambino *andassi* in quella scuola.
(aspetto abituale: il congiuntivo imperfetto ha usi paralleli all'imperfetto indicativo).

Per schematizzare:

Frase principale
presente/futuro

Frase secondaria

congiuntivo presente o passato

Frase principale
passato

Frase secondaria

congiuntivo imperfetto o trapassato

Frase principale al
condizionale semplice
e composto

Frase secondaria

vorrei che
avrei voluto che

CONGIUNTIVO IMPERFETTO

→ smettessi di bere.
→ smettessi di bere.

Fatti del PRESENTE
(irrealizzabili)

vorrei che
avrei voluto che

CONGIUNTIVO TRAPASSATO

→ avessi smesso di bere.
→ avessi smesso di bere.

Fatti del PASSATO
(non si sono realizzati)

Fatti o desideri che riguardano il presente

Mi piacerebbe che mio figlio ritornasse ad avere dieci anni. (desiderio del presente decisamente irrealizzabile)

Vorrei che smettessi di bere. (desiderio del presente che può realizzarsi)

Avrei voluto che smettessi di bere. (desiderio irrealizzabile, continua a bere nel presente)

Fatti o desideri che riguardano il passato

Vorrei che avessi smesso di bere e invece... (desiderio – ancora presente ora – che non si è realizzato nel passato)

Avrei voluto che avessi smesso di bere e invece... (desiderio che non si è realizzato nel passato)

Uso

Il congiuntivo è il modo che si usa in frasi **secondarie** come segnale di significati genericamente **soggettivi** che di volta in volta vengono specificati mediante i predicati della frase principale (*spero, credo, temo, è possibile...*). In generale possiamo dire che il congiuntivo è il modo della **soggettività**, della **volontà**, dell'**incertezza**, della **possibilità**.

Con il congiuntivo **il soggetto della frase secondaria normalmente è diverso da quello della frase principale:**

- Soggetti diversi → congiuntivo

Sandro (I soggetto) spera che suo figlio (II soggetto) *trovi* lavoro.

- Stessi soggetti → *di* + infinito

Sandro (I soggetto) spera (I soggetto = Sandro) *di trovare* lavoro.

Il congiuntivo si usa quando il predicato della frase principale esprime:

1. un'opinione, un giudizio personale, una reazione affettiva (per es. di gradimento/non-gradimento, di approvazione/disapprovazione, meraviglia, rabbia, sorpresa, ecc.):

Penso che Silvana *abbia* ragione.

Sono fiero che tu *abbia scelto* di fare il servizio civile.

Mi stupisco che non *siate già partiti*.

Non mi piace che Gianna *frequenti* quella gente.

Espressioni di questo tipo sono: *ho idea che, credo che, disapprovo che, mi dispiace che, immagino che, mi pare che, mi sembra che, suppongo che, sono contento/ansioso/sorpreso/spiacente... che, non sono convinto che, non sono sicuro che...*

2. un'opinione attraverso la costruzione "è + aggettivo" o di tipo impersonale:

È importante che *spedisca* subito questa lettera.

Non è giusto che lui *viaggi* gratuitamente.

Bisogna che Carlo *riprenda* ad allenarsi. (verbo con soggetto definito "Carlo deve riprendere")

Bisogna riprendere ad allenarsi. (nella forma impersonale "si deve riprendere" si usa l'infinito)

Bastava che mi *scrivesse* una cartolina.

Espressioni di questo tipo sono: *è meglio che, è assurdo che, è logico che, è interessante che, è ora che, è un peccato che, non è chiaro che, non è ovvio che, non importa che, può darsi che, si dice che, occorre che, merita che...*

3. un dubbio, una paura:

Abbiamo paura che si sia perso.

Dubito che mi abbia riconosciuta.

Temono che non ce la faccia.

Non ho nessun dubbio che mi abbia mentito.

Ho timore che si lasci sottomettere.

Aveva il terrore che la scoprissero.

4. un desiderio, una speranza, un'attesa:

Spero che finiscano in fretta quel lavoro.

Mi auguro che si sposino presto.

Desideriamo che ci vengano a trovare.

Carla aspetta che Luigi rientri per poter uscire.

5. un comando, una richiesta:

Cesarina vuole che suo marito lavori un po' meno.

Gli chiederò che passi da noi domani.

Esigeva che stessimo zitti.

Ha ordinato che ci sia anche la musica al suo matrimonio.

Non pretendo che facciate l'impossibile.

Espressioni di questo tipo sono: *consiglio che, lascio che, (non) permetto che, propongo che, raccomando che, vieto che*

6. A volte il congiuntivo ha una **funzione pragmatica**, serve cioè a segnalare l'anticipazione della frase secondaria (completiva) rispetto alla frase principale; è un segnale, per chi ascolta, che la frase con cui si inizia il discorso è una secondaria e non una interrogativa o esclamativa come il *che* potrebbe far pensare.

Frase principale

La mafia sapeva

Frase secondaria (ordine normale)

che Falcone era pericoloso.

Frase secondaria

Che Falcone fosse pericoloso, la mafia lo sapeva.

Frase principale (ordine marcato)

(con *sapere e dire* si noti la ripresa con il pronome *lo*).

Che non sia facile dire di no alla mafia, è chiaro.

7. Il congiuntivo è obbligatorio dopo **alcune congiunzioni**:

– CONNETTIVI TEMPORALI

• **Prima che**: con congiuntivo presente e imperfetto

Voglio essere a casa *prima che* faccia buio.

È arrivata *prima che* chiudesse il negozio.

Altre congiunzioni temporali che possono prendere il congiuntivo sono: *quando* e *finché* (*non*) se si riferiscono ad azioni collocate nel futuro e se c'è un valore ipotetico:

Quando ne riconoscessi la necessità, lo aiuterei.

(= se ne riconoscessi)

Non uscirete *finché* non diciate/direte/avrete detto dove volete andare.

(= se non direte)

- CONNETTIVI CONCESSIVI

Indicano il mancato verificarsi dell'effetto che dovrebbe scaturire da una causa:

Pioveva → non sono uscito; → *Benché* piovesse sono uscito.

Sono: *nonostante, benché, sebbene, malgrado, per quanto* (F= formale), *quantunque* (F), *anche se, comunque*.

Anche se non richiede il congiuntivo:

Anche se pioveva sono uscito.

Comunque, che ha diversi usi, richiede il congiuntivo quando ha significato concessivo:

Comunque andassero le cose, io dovevo partire.

- CONNETTIVI IPOTETICI

Se finisse presto verrebbe a prenderti.

Sono: *se, caso mai, nell'eventualità che, nell'ipotesi che, laddove (ove)* (F).

- CONNETTIVI CONDIZIONALI

Indicano una condizione, una restrizione, un limite al realizzarsi dell'azione espressa dal verbo della frase principale:

Gli ho prestato il libro *a condizione che* me lo restituisse senza sottolineature.

Sono: *a condizione che, a patto che, sempre che, qualora* (F), *ammesso che* (F), *posto che* (F), *concesso che* (F), *purché* (F).

- CONNETTIVI FINALI

Indicano lo scopo, il fine per cui si compie l'azione nella frase principale:

L'ho aiutato *perché* potesse passare l'esame.

Sono: *perché, affinché, così che, in modo che, allo scopo che*.

- CONNETTIVI ECCETTUATIVI

Indicano un'eccezione:

Veniva a trovarmi ogni pomeriggio *a meno che* dovesse aiutare Francesco a fare compiti impegnativi.

Sono: *salvo che, a meno che, fuorché*.

- CONNETTIVI MODALI

Indicano il "modo" in cui si svolge un'azione (come?):

Quando vedeva Mauro, si comportava *come se* avesse paura di lui. (fatto ipotetico)

Si è comportato *quasi* non ci avesse mai incontrati prima. (fatto irreali)

Sono: *come se, quasi, come, nel modo che*.

Si è comportato *come* fosse arrabbiato. (ipotesi con il congiuntivo)

Si è comportato *come* non l'avevo mai visto prima. (un fatto certo con l'indicativo)

8. Il congiuntivo si usa con i seguenti **aggettivi e pronomi indefiniti**:

Qualsiasi film *si vada* a vedere, non ci vengo.

Parlava con chiunque *incontrasse*.

Qualunque *sia* il prezzo, lo compro.

Non sarebbe stato contento dovunque *fossimo andati*.

9. Congiuntivo con le frasi relative

Normalmente nelle frasi relative viene usato l'indicativo; si usa il congiuntivo per dare alla frase **un significato di eventualità**:

Cerco una persona che *sia* disposta a viaggiare. (se c'è; è eventuale)

Cerco una persona che *è* disposta a viaggiare. (è reale, oggettiva)

L'uso del congiuntivo nelle frasi relative è frequente quando l'antecedente della relativa è:

- un superlativo relativo
È *il libro più bello che io abbia mai letto.*
- un indefinito (negativo)
Non c'era *nessuno che parlasse* l'italiano.
- con espressioni con valore restrittivo come *unico, solo, ultimo*
Mio fratello è *l'unica* persona che *rispetti* le mie idee.

10. Congiuntivo nelle interrogative indirette

L'uso del congiuntivo nelle interrogative indirette non è obbligatorio, è una questione di registro, di scelta stilistica: il congiuntivo è preferibile in un registro formale (indica anche maggior incertezza).

INTERROGATIVA DIRETTA

"Perché Emilio è partito?"

"Che cosa significa *laico*?"

"Anna si è offesa?"

INTERROGATIVA INDIRETTA

Mi chiedo perché Emilio *sia* partito.

Non so che cosa *significhi laico*.

Non capisco se Anna *si sia* offesa.

Altri verbi che introducono le interrogative indirette sono: *domandare, dubitare, non sono certo...*

Non di rado si possono trovare alternati nello stesso periodo il congiuntivo e l'indicativo:

Gli chiedevano quanti *erano* in casa, se *avesse* il padre, se *era* fidanzato.

11. A volte l'uso del congiuntivo rappresenta soltanto **una scelta stilistica**: il congiuntivo **rende lo stile più formale**.

Tende a essere usato **dopo espressioni negative**:

Li chiamano pretini *non* perché *siano* giovani e particolarmente miti, ma perché hanno deciso di stare dalla parte degli ultimi, degli indifesi.

e per attenuare la forza di un'affermazione, con la costruzione marcata *non è che non*:

- Mia madre non mi ha mai amata!
- Non è che tua madre non ti *volesse* bene, non ha mai avuto tempo di dimostrartelo.

Nel **parlato colloquiale** (registro informale) si tende invece a sostituire il congiuntivo con l'indicativo, senza che cambi il senso dell'enunciato, con espressioni impersonali, verbi di opinione, verbi che esprimono stati d'animo:

Che peccato che è già partito.

Credo che hai ragione.

Mi stupisce che non si è fatto vivo.

12. Congiuntivo indipendente

Il congiuntivo, che normalmente si trova in frasi secondarie, può anche essere usato in costrutti indipendenti, con i seguenti valori:

– **permissivo** (si concede, si permette, si ammette qualcosa = equivale all'imperativo di cortesia)

Entri pure!

Dica, dica.

Se li tengano pure, i loro soldi!

– **esorlativo** (esprime un ordine indiretto, un divieto)

Che la cena sia pronta, quando torno!

– **elativo** (di intensificazione)

Sapessi quante ne ho passate nella mia vita! (ne ho passate davvero tante)

– **dubitativo**

Sento dei passi. Che sia mamma?

– **desiderativo o ottativo** (esprime un desiderio, un augurio, un'imprecazione)

Oh, fosse qui mia madre! (desiderio)

Che la fortuna ti assista! (augurio)

Gli scoppiasse una gomma! (imprecazione)

Nello scritto la particolare intonazione è contrassegnata da un punto esclamativo.

Con il significato **ottativo** si usa:

– il congiuntivo presente o imperfetto per indicare un desiderio che il parlante sente, rispettivamente, realizzabile o irrealizzabile nel **presente**:

Che vinca l'Inter! (è realizzabile)

Magari vincessi alla lotteria! (è fortemente irrealizzabile)

– il congiuntivo passato o trapassato per un desiderio sentito, rispettivamente, realizzabile o irrealizzabile nel **passato**:

Voglia il cielo che abbia trovato un lavoro! (è realizzabile)

Almeno fosse finito l'inverno! (è irrealizzabile)

Le frasi con il congiuntivo ottativo di solito hanno un elemento introduttivo, che a seconda dello stato d'animo del parlante, può essere:

magari, almeno, se, volesse il cielo che (di solito con congiuntivo imperfetto o trapassato),
che, voglia il cielo che (abituamente con congiuntivo presente o passato).

Possono anche non avere un segnale introduttivo o avere un'interiezione (*oh, ah*)

Possiate vivere felici!

Oh, avessi la salute!

In sintesi per orientarsi nella scelta del modo appropriato nello scritto e nel parlato formale si può osservare che:

- richiedono il **congiuntivo** i verbi che indicano volontà, desiderio, richiesta, aspettativa, opinione, immaginazione, preghiera, timore (*accettare, aspettare, attendere, augurare, chiedere, credere, desiderare, disporre, domandare, dubitare, esigere, fingere, immaginare, lasciare, negare, ordinare, preferire, pregare, premettere, ritenere, sospettare, sperare, supporre, temere, volere*);
- richiedono l'**indicativo** i verbi di giudizio o di percezione (*affermare, constatare, dichiarare, dimostrare, dire, giurare, intuire, notare, percepire, promettere, ricordare, riflettere, rispondere, scoprire, scrivere, sentire, udire, vedere*).
- un certo numero di verbi richiede il congiuntivo o l'indicativo a seconda del significato:
 - Ammetto che mi sono sbagliato.* (ammettere = "riconoscere")
 - Sua madre ammette che lei si comporti così.* (ammettere = "permette, accettare")